

Prestiti personali a tassi elevati ma gli italiani non ci rinunciano

CINZIA ARENA
Milano

L'aumento dei tassi di interesse non scoraggia gli italiani che continuano a chiedere prestiti personali. A cambiare sono semmai le cifre, in netta diminuzione, e la destinazione d'uso di questi prestiti, diversificata per fasce d'età. A fare i conti in tasca a chi ha bisogno di un finanziamento l'osservatorio congiunto di Facile.it e Prestiti.it che ha analizzato le oltre 35mila richieste presentate nel mese di maggio, paragonandole con quelle del 2022. L'importo medio chiesto alle società di credito per un prestito personale è stato di 10.474 euro, con un calo del 4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. I tassi invece sono aumentati del 31% in un anno: per un finanziamento da 10mila euro da restituire in cinque anni il tasso medio (Tan) nel

2022 era del 6,28%, quest'anno è arrivato all'8,24%. «I tassi di interesse sono saliti ma la competizione tra le società di credito crea interessanti opportunità di risparmio per i consumatori che vogliono chiedere un prestito personale evitando di pagare più del dovuto» spiega Aligi Scotti, Bu Director prestiti di Facile.it.

Le motivazioni per cui si chiede un prestito personale sono diverse: dall'esigenza di liquidità indicata dal 32% dei richiedenti ma in calo del 4% rispetto all'anno scorso, all'acquisto di auto usate (16% delle domande), al consolidamento dei debiti (15% delle domande con un aumento significativo del 6% in un anno). In crescita il peso percentuale delle richieste dei prestiti per le spese mediche (+7%) e per le vacanze (+3%) mentre dopo il boom del 2022 sono crollati i finanziamenti per coprire le spese del matrimonio (-7%). I dati testimoniano una maggiore consapevolezza nel rapporto tra gli italiani e il mondo del credito al consumo, sottolinea Scotti. «Consolidare i debiti significa accorpate diversi prestiti sotto un unico finanziamento, semplificandone così la gestione in alcuni casi riducendo i costi complessivi». Una razionalizzazione che aiuta le famiglie ad alleggerire il peso dei prestiti sul budget familiare.

Il profilo dei richiedenti è cam-

biato leggermente rispetto all'anno scorso. L'età media è 42 anni con gli under 35 che rappresenta un terzo (33,5%) e gli over 54 che passano dal 16 al 19%. Analizzando le fasce anagrafiche emergono importanti differenze legate alle motivazioni: gli under 26 chiedono prestiti soprattutto per comprare auto usate (per quelle nuove i finanziamenti vengono sottoscritti direttamente presso i rivenditori), investire sulla propria formazione ad esempio in master e corsi di lingua, ma anche per viaggi e vacanze. A chiedere un prestito personale per i matrimoni sono i giovani tra i 25 e i 34 anni mentre spese mediche e ristrutturazioni edilizie sono le necessità più frequenti per gli over 54. Quando si parla invece di prestiti per liquidità, i più richiesti in assoluto come si diceva, sono gli over 45 i maggiori clienti. Ancora elevato il gender gap che caratterizza quasi tutti gli strumenti finanziari: il 72% dei richiedenti è uomo anche se la presenza femminile in un anno è cresciuta dal 25 al 28%. Le differenze di genere emergono anche guardando alle cifre. Gli uomini in media chiedono cifre più elevate (10700 euro), il 10% in più delle donne. Alla base di questa disparità però c'è una capacità reddituale diversa con lo stipendio medio mensile di 2155 euro, il 23% in più rispetto a quello del campione femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI

L'importo medio è di 10mila euro: esigenze di liquidità, acquisto di auto usate e consolidamento dei debiti le motivazioni principali. Per gli over 54 anche spese mediche

